

«La macchina come casa, qualcuno ci aiuti»

Pubblicato: Martedì 4 Giugno 2019



La scorsa settimana la redazione della Iene era nel Luinese per girare alcune immagini relative ad una famiglia con problemi economici, servizio realizzato nei giorni successivi e che sta facendo discutere sui social: può nel 2019 una famiglia ridursi a vivere per strada nella ricca provincia varesina?

La famiglia in questione aveva in passato contattato la stampa locale per sollevare il problema: in Comune a Germignaga dove le quattro persone risiedono – madre, padre, e due figlie, di cui una minorenne. **Una situazione al limite**, che si aggrava per la presenza di un minore legata alla scelta della famiglia di **lasciare la provincia di Varese per recarsi in Campania per motivi di lavoro, lavoro che, una volta arrivati al Sud, sparisce.**

Per un periodo le quattro persone rimangono nei pressi della loro iniziale meta, e poi decidono di ritornare fra Luino e Germignaga dove ora, fra mille problemi, conducono una vita di strada con la loro auto quale unico luogo dove dormire. «Non abbiamo più niente, aiutateci». La faccenda è stata a lungo dibattuta sui social e ora il servizio delle iene riporta la storia alla ribalta.

«Il caso è seguito dal 2016 per una prima situazione di difficoltà» – spiegano dal Comune di Germignaga. «Quando poi nel luglio 2018 la famiglia si era ripresentata ai servizi sociali perché il padre era senza lavoro e la famiglia senza casa, il Comune si fece carico della situazione da luglio a ottobre 2018 (e non settembre come erroneamente riportato in origine *ndr*) con alloggio Caritas, poi da dicembre 2018 a febbraio 2019 con pochissime interruzioni i signori vennero messi in strutture ricettive alberghiere, ma con un costo troppo oneroso». «Quindi il Comune ha messo bilancio un contributo per il pagamento di un affitto, sebbene tutti i tentativi di trovare una sistemazione non sono andati a buon fine».

«Abbiamo cercato di inserire la figlia minore a scuola, pagato l'assicurazione auto affinché si potessero muovere alla ricerca di lavoro e per sostenere colloqui – ha spiegato il sindaco Marco Fazio. Insomma la presa in carico della situazione c'è stata ampiamente e l'intenzione fin da subito è stata quella di non separare il nucleo familiare. Devo poi rilevare che oltre ad alcune affermazioni non corrette, vi sono state altrettante affermazioni pesanti, e penalmente rilevanti, sui social».

«Una situazione – ha concluso Marco Fazio – che non si può non vivere con preoccupazione e vicinanza umana, ma gli enti devono fare i conti con le regole, per usare con oculatezza i fondi pubblici».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it